



InVisibili

di Corriere - @Corriere

Dai volteggi all'ultraparaciclismo, Silke più forte del destino



di Valeria Crippa

Per anni, il sogno notturno ricorrente di **Silke Pan** – ospite d'onore dell'International Salieri Circus Award, dal 22 al 26 settembre al Teatro Salieri di Legnago, in provincia di Verona – è stato di riappropriarsi di tutte le abilità atletiche del suo corpo di artista circense. Il numero che le riusciva meglio, prima dell'incidente che l'ha resa paraplegica, era il trapezio a stella, dove a brillare era la sua femminilità armoniosa e una forza innata che l'avevano riscattata da un'infanzia difficile.

Nata a Bonn nel 1973, era rimasta folgorata dal fascino dello chapiteau assistendo, con la madre e le sorelle, a uno spettacolo del **Circo Knie**: per lei, bambina dalla fantasia galoppante, quello era il mondo fatato in cui amava estraniarsi, mentre intorno a lei la vita scorreva triste e cupa. La madre, insegnante di ginnastica, l'aveva avvicinata al mondo dello sport e lei eccelleva in tuffi acrobatici, ma intanto si allenava in numeri circensi. Finché la scuola nazionale di circo di Berlino non le ha spalancato le porte, regalándole anche l'amore: mentre studiava ha conosciuto il suo futuro marito, **Didier Dvorak**, con cui, anni dopo, avrebbe formato un solido duo anche in pista. Per 11 anni, Silke ha però preferito lavorare da solista come trapezista, equilibrista e contorsionista, finché il destino non le ha fatto incontrare nuovamente Didier, che è divenuto suo marito e partner professionale in acrobazie aeree: lui porteur, lei voltigeuse.



Tra un volteggio e un abbraccio, il tempo passa e sembra un valzer. Finché una sera di settembre del 2007, sotto un tendone di Fiabilandia, a Rimini, la sinfonia di magiche intese tra marito e moglie si interrompe per fatalità: Didier è appeso al trapezio a testa in giù, Silke disegna nell'aria figure acrobatiche, agganciata alle mani di lui. Un volteggio ancora, forse un'esitazione e le mani non si incastrano: lei cade da tre metri d'altezza. Calotta cranica incrinata, due vertebre della schiena fratturate e dislocate, costole e polmoni lesi: Pan è in stato comatoso e non si accorge di nulla. Viene operata d'urgenza a Cesenatico e ricoverata in Svizzera, al centro per paraplegici di Nottwil, dove finisce sotto i ferri per la seconda volta e curata per sette mesi. Dopo i primi tre mesi passati tra morfina e dolori, Silke riesce a mettersi seduta, mentre Didier escogita nuovi numeri di scultura di palloncini giganti per poter sperare ancora in un futuro professionale in coppia con la moglie. Durante la convalescenza, Silke conosce una squadra di sportivi che pratica handbike e si appassiona fino a inventare una particolare disciplina, l'ultraparaciclismo, cioè l'handbike su strade alpine con forte dislivello, macinando chilometri e record nel Raid dei Pirenei e nel giro della Svizzera e attraversando a nuoto decine di laghi svizzeri. Ma il suo cuore è rimasto sotto il tendone del circo. **Al Salieri Circus Award**, Pan presenterà un numero inedito, creato per lei dal direttore artistico **Antonio Giarola**, con l'accompagnamento del ballerino dell'Arena di Verona **Luca Condello**, su musica originale ispirata ad Antonio Salieri e composta da **Mario Stendardi**. Il titolo del numero? "Oltre". Perché dice: "voglio scoprire ciò che ancora non conosco di me stessa e andare oltre".

Tag: Antonio Giarola, Didier Dvorak, Luca Condello, Mario Stendardi, Salieri Circus Award, Silke Pan, Teatro Salieri Legnago